

*Exemplum.**Die 40 Mai, in Rogatis.*

Sier Johannes Franciscus de Molino *caput quadraginta; Sapientes Consilii, Sapientes Terræ firmæ.*

Il magistrato de la Consejaria di Venetia, che li mazori nostri hanno voluto apelar *etiam* rezimento, com'è per l'autorità grande et importantia soa de li primarii del Stato nostro, così pertiene a la publica dignità di quello proveder che più che mai el sia mantenuto et augmentato nel pristino suo onore, removendo *in primis* la nova forma di elezer li Conseglieri extraordinarii tanto avanti tempo che è grandemente opposito a la intentione et bisogni di questa Republica, come ognuno benissimo intende, al che è ragionevole proveder; et però l'anderà parte che da mo' in l'avenir li Consieri nostri, si de qua, come de là da Canal, elezer si debano ordenariamente et per quella medesima forma come per il passato et molto laudabilmente già tanti anni sollevano esser electi, ma in scurtinio per boletini, azio che ognuno più sinceramente possa ne la electione satisfar a la conscientia sua, et non sia amessa escusatione di alcuno electo a la consejaria, *etiam* che 'l si atrovasse in officio con pena.

Præterea, confirmando la parte presa nel Mazor Consejo del 1468 a di 24 Lujò, sia *etiam* statuito che non si possa più meter alcuno debitor a Palazzo per boletino che non sia trato dai libri autentici et sotoserito de mano de tutti i signori di quello officio per el qual el fusse messo debitor, sotto pena de immediata privation a' scrivàn de l'officio suo; et niente di meno si possano provar a la consejaria quelli che fussenò mandati per debitori a Palazzo per boletini semplici non tratti da l'autentico, over non sotoseriti, come è dito di sopra.

Oltre di questo, essendo benissimo noto a cadauno di quanta importantia sia el carico che hanno li Consieri del contar le balote del Mazor Consejo, et come facilmente si pol falare, però sia preso che li Consieri over altri in loco di Consieri che haverano a contar le balote a Gran Consejo, non possano *de cætero* balotar voxe alcuna, nè altra cosa principiato che sarà il balotar de le voxe et contar de le balote, salvo in qualche caso di necessitá, come di balotar che siano aperte le porte dil Consejo; et questo capitolo sia azonto nel Capitular di Consieri da esser per loro inviolabilmente osservato, soto pene

in quello contenute. Et la presente parte non se intenda presa, se la non sarà *etiam* presa nel nostro Mazor Consejo.

De parte . . . 155

De non . . . 24

Non sincere . . 0

Die 20 Mai, in Majori Consilio.

Consilarii. Posita fuit suprascripta pars et habuit :

De parte . . 1376

De non . . . 84

Non sincere . 0

A di 21. La matina, vene in Colegio el signor 303 Hercules di Gonzaga fradelo dil signor marchese di Mantoa, di anni . . ., qual è venuto in questa terra col Marchexe suo fradelo, incognito, alozato a Santa Maria *Mater Domini* in cha' Alban, et fece reverentia al Serenissimo, dicendo il suo fradelo è venuto a la Sensa a piacer, et verà poi da bon servitor a far *etiam* lui reverentia a questo excellentissimo Stato per esser sviserato servitor. El Principe lo charezoze molto, et cussi tolse licentia. È alozato a San Zuan Grisostomo in cha' Morexini, sora il Canal.

Di Verona, di rectori, fo letere, di 20. Come li conti di Archo, ch'è di là da Riva soto la Cesarea Majestà, venendo per Lago, hanno morto uno capo di barcha di Nicolò Barbaro capitano nostro dil lago di Garda a Torbole, et questo per haverli voluto tuor di barcha certo contrabando portavano.

Fo scritto, per Colegio, al rezimento di Candia, atento le nove turchesche, per non abandonar quelli fidelissimi nostri, oltra el Provedador di l'armata si manda de li, si manda *etiam* sier Sebastian Justian el cavalier provedador zeneral nostro, con munition etc., et domino Gabriel da Martinengo, qual sarà capo a regular le zente etc.; nè siamo per manchar in tutte le provision achaderà.

Fo scritto al rezimento di Corfù, si manda con il Calavrese caporal 100 provisionati, quali partirano fra quelli do contestabeli nostri, e danari, munition etc.

Fo scritto al Baylo di Napoli di Romania sier Andrea Contarini, e Consieri, si manda l'arsil, soracomo Nicolò di Nasim, con li danari da esser armato de li.

Fo scritto a sier Andrea Foscolo podestà e capitano di Crema, si manda de li Hector Ottobon a